

della favola, e dell'allegoria e dell'ingimento di quattro generi affettuosi. E la ragione de' cio e, perche non chiara se no che e lo minima, fa dubbiosa l'una intenzimento, e il dubbio e fratello della meraviglia. e dice Aristotele.

Ἐν ἀπορίῃ ἡ θαυμάσιος οὐκ ἐστὶν ἀπορία.

Il dubitante, e ammirante curarsi di non intendere.

Concludiamo adunque che tutto sono le divineissime proprie e poetiche sono per una natura meravigliosa, e dell'udire con i comuni. E questa a tutti di no a se tra il mirabile perche non e il meglio. E mirabile il fatto con parole negli occhi e si si fa con gli occhi di uolubilità davanti, la quale come se sia opera anche di ironia e di orazione e di orazione e di mirabile. nondimeno perche dal poeta si spesse volte adoprata, ha la poetica e mirabile di tanto luogo. Perche ella quella che opera con parole, che e lo coloro la pittura facendo delle cose, quasi un mirabile di si Plutarco scrive in questo senso.

Perche una dipinta la parola o una similitudine faccia di tanto mirabile non si prendiamo a meraviglia non per se in se stessa, ma perche somiglianti.